
This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

<https://books.google.com>



LA DEVOTA
ORATIONE
DI
SAN GIVSEPPO.



IN FIRENZE,
Alle Scelse di Badia. 1636.
Con licenza de' Superiori.
Di nuovo ristampata.

Signor dell'uniuerso tutto quanto,
che creasti ogni cosa di mente,
& tutto enopre il tuo diuino manto,
& tutto legge la tua man potente,
spira con la tua grazia il mio cuor tanto
chi piaccia col tuo dir à tutta gente,
& metta in deuozion di tutto il mondo
lo sposo di Maria santo, è giocondo.

Quando l'eterno Verbo incarnar volle
forti due creature priuilegiate,
humil Vergine, è sante, & quelle tolse
per remediare à nostre humane cose
& dato à noi quel ch'Adamo ci tolse
& con tutta la sua luce si nascose,
in quella humil Verginella felice,
che fu fatta nel Cielo imperatrice.

E perche mormorato gl'ignoranti
hauerebbon della madre del Messia,
forti l'eterno Dio fra tutti i Santi,
el primo per suo sposo, è compagnia;
essen:

essendo i Sacerdoti tutti quibrit
disposti dare vn sposo à Maria,
& la Tribu di Giuda tutta venne
tra quali era Giuseppe il più solenne.

Giunto Giuseppe, è gl'altri ciascun prese
per vbbidire in mano vna Verginella,
& lo Spirito Santo all'hor discese
dal Cielo come colomba, e fiori quella,
Iddio volse mostrar chiaro, & palese
allo spolar di questa Verginella,
che Sacerdoti, & gli altri fuffin chiari
ch'in tutto il mondo à lui non era pari.

Questo è quel glorioso, e degno Santo
ch'in Betlelem a compagno Maria,
& la notte sentì quel dolce canto
degli Angioli con tanta melodia
sopra la Capanella splendor tanto
perche v'era la somma Gerarchia,
cantando O lanna in excelsis que' Chori
è lo venno à vistar molti pastori.

Questo è di Christo il padre Putatissimo
che tante volte el tenne nelle braccia,
perche era netto, & inondo d'ogni vizio
& quando Herode uociderlo procaccia
per essere à Maria tanto prop suo
col figlio in collo è di fuggir si spaccia.
& in Egitto portollo con affanni
& iui degli le spese sett'anni.

Tornò d'Egitto con tanto sudore
hauendo per la mano il figliolino,
qualche volta con stretto dall'amore
lo portò in collo quel Santo diuino
hauendo dodici anni el suo Signore
tre di cercando lui tette in camino,
poi lo trouò nel Tempio disputando
& Gesù cortese à lui gli altri lasciando.

Sino à trent'anni Christo in tutti i lati
istette sempre à sua vbbidenza,
hauendo Christo trent'anni passati
fice di casa sua vn dì partenza.

per predicar la gloria de beati,
& chiamar tutto il mondo à penitenza,
e Giuseppe s'amò come Dio vole
hor che non v'è Giesù molto gli duole.

Dicea questo Santo glorioso
cristissimo figlio doue se tu,
gaudio nell'anima mia pace, & riposo
torna al tua caro padre buon Giesù,
la Regina del Ciel diceua sposo
è tarà presto qui non pianger più,
mentre che la sua gente lo conforta
ecco Giesù ch'entrò dentro la porta.

E salutogli tac' o graueamente
che'l Santo padre suo per l'allegrezza,
piange, e risonder non li può niente
che'l cuore trabocca di dolcezza,
Giesù che tu lo vede, intende e sente,
vede del Padre è giunta l'horà tenza,
e che lo guarda con le luci fisse,
con le sue sante man lo benedisse.

Giuseppe verso lui sempre si volta
e per dolcezza non può più parlare,
Gesù parla à lui Giuseppe ascolta
Gesù diceua padre singolare,
presto sia l'alma tua del corpo sciolta,
vole d'ogni ben remunerare,
mentre che'l benedisse tutta via
per tenerezza piangeua Maria.

Sia tutta la fatica benedetta,
che per me tu durassi padre mio,
là tua verginità santa, è perfetta
vinta ha la carne, el mondo, el demonio,
honorarti da padre à me s'aspetta
& perch'io son ver'huomo, e vero Dio,
& nutricato m'hai col tuo sudore
vo fatti d'ogni santo in Ciel maggiore.

Perche comanda ne' prelati santi
che grande honore al padre ciascun faccia
ti vo tener nel Cielo à me davanti
accio che tu mi veda à faccia à faccia.

e tuof

e tuoi devoti al mondo tutti quanti
farò vivere allegri con bonaccia,
& faranno esauditi è pieghi loro
perch'io t'apprezzo per mio gran tesoro

este verranno della gloria bella
gli Angeli per la tua anima pura,
al Santo Limbo meneranno quella
per farla absente da ogni paura,
& voti dar questa buona nouella
ch'io farò presto messo in Croce dura,
& mentre io patirò la morte ria
risusciterai con molti in compagnia.

gettò del suo buon padre al collo
in quella Santa faccia gloriosa,
Giuseppe baciò lui, Giesù baciollo
poi lo baciò Maria ch'era sua sposa,
Giuseppe all'hor li contento, e farollo
Giesù li disse all'hor vattiti a riposa,
& Abram, & di me gli da notizia
morì Giuseppe di letizia.

O buon padre di Christo trionfante
ò più che gli altri Santi glorioso,
poiche tu sei al buon Gesù davante,
de guarda il nostro stato pauroso
& porgi le tue man diuote, & Sante,
diuoto San Giuseppe pretioso,
habbi de serui tuoi misericordia
ch' il mondo è tutto in guerraxe discordia.

Fù nel Piemonte vna Città, famosa
che chiamò questo Santo benedetto,
morì un della peste paurosa
a mensa, a l'vso co' bambini a petto
viddon lo sposo della gloriosa
venir del Ciel all'hor per questo effetto
tutti li benedisse intorno intorno
guarito ogniun quel dilecto Ciel ritorno.

IL FINE.